



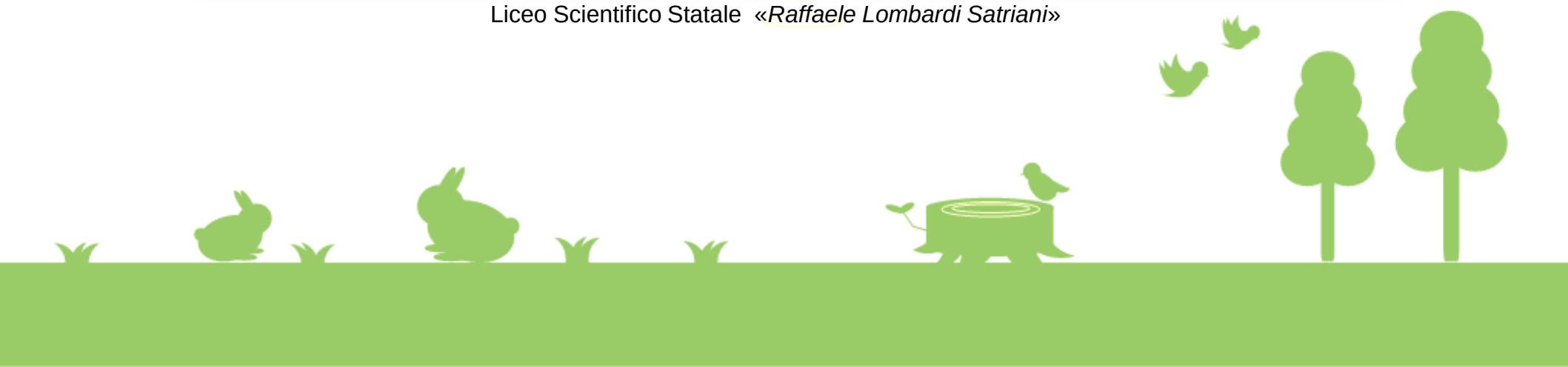
LICEO SCIENTIFICO STATALE “RAFFAELE LOMBARDI SATRIANI” DI PETILIA POLICASTRO
CLASSI TERZE – A.S. 2018 -2019

**Alla Scoperta degli alberi di città:
piante autoctone ed esotiche una pacifica coesistenza**
A.S. 2018 – 2019





Liceo Scientifico Statale «*Raffaele Lombardi Satriani*»



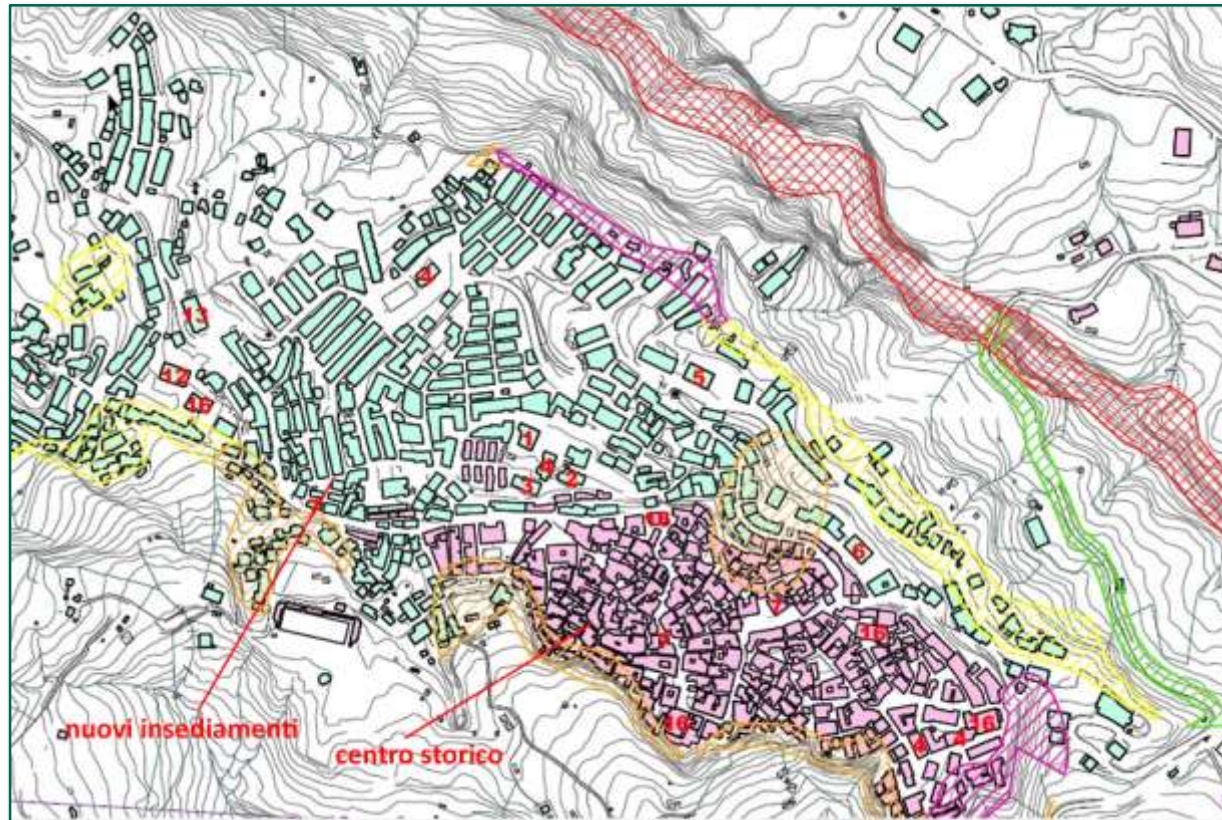


Petilia Policastro, la valle del fiume Tacina



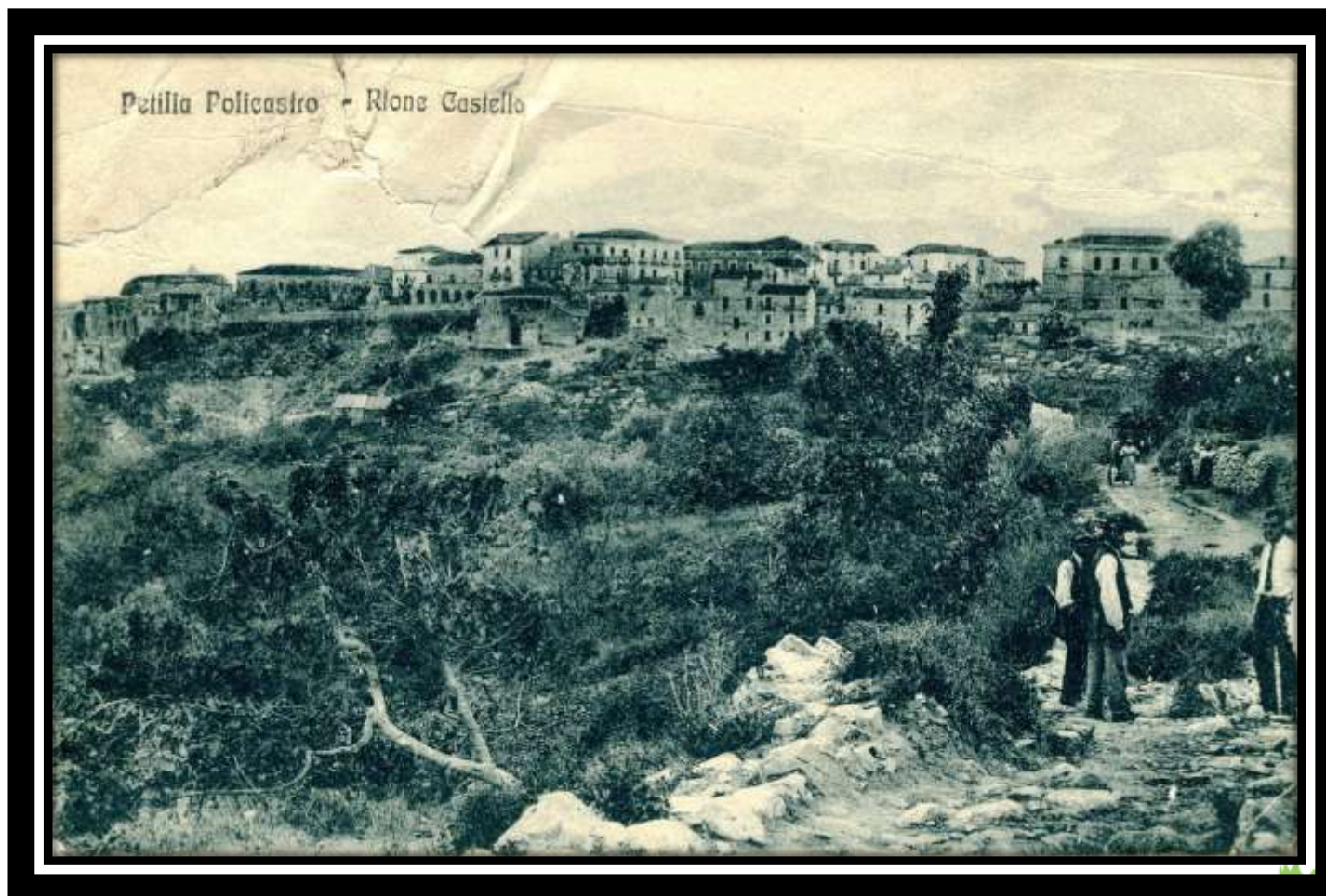
IL VERDE URBANO E L'ESPANSIONE URBANISTICA

“Petilia Policastro, nei primi anni '60, più di 50 anni fa, era molto diversa: le case erano limitate al centro storico, era stato costruito, da poco, il plesso scolastico dove mi trovo adesso. Poi iniziò il saccheggio del territorio



Carta topografica area urbana di Petilia centro, in verde area di nuova edificazione, abusiva (quartiere Colla), in parte destinata a verde pubblico (v. Programma di fabbricazione)



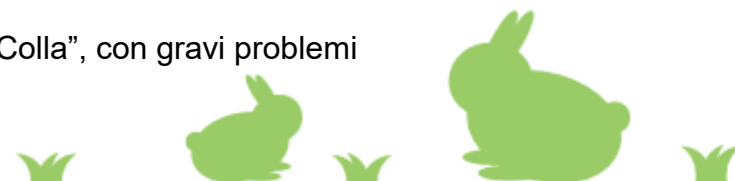


Il quartiere Colla, prima dell'edificazione degli anni '70, foto storica, in alto a destra corso Giove, l'imponente olmo (che non c'è più..) e il palazzo «Castagnino» la sede del Liceo Scientifico, da www.petiliainweb - Mimmo Rizzuti ,

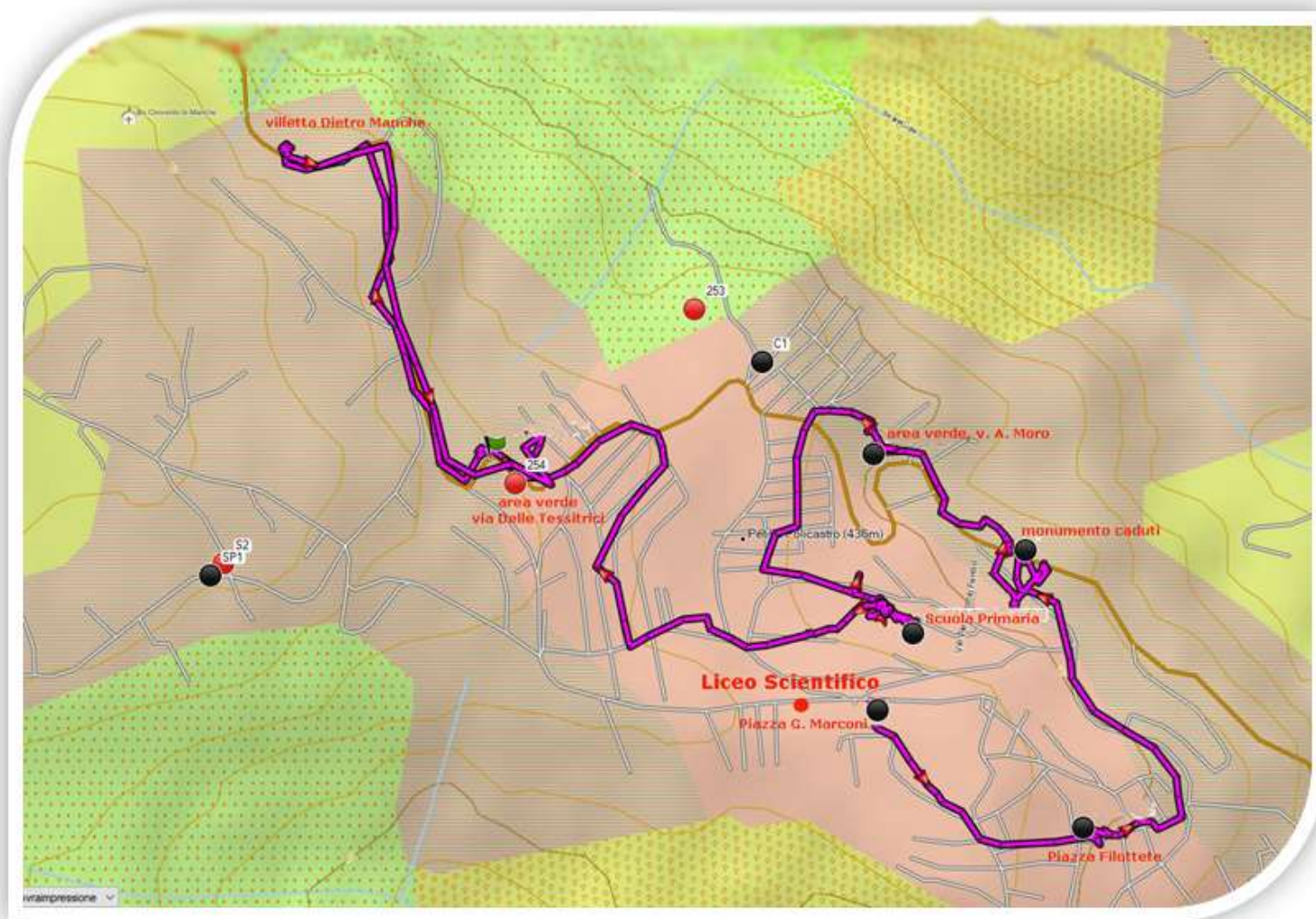




Il plesso scolastico di v.D.Alighieri, sullo sfondo il quartiere di “Colla”, con gravi problemi idrogeologici e di abusivismo edilizio.



ALLA SCOPERTA DELLA BIODIVERSITA', DEGLI ALBERI DI CITTA'



L'itinerario nell'area urbana di Petilia centro



Gli studenti delle classi terze del Liceo Scientifico, con il supporto del Reparto Carabinieri Biodiversità di Catanzaro e di esperti di Legambiente Petilia, hanno realizzato una serie di attività didattiche, uscite sul campo, per una conoscenza diretta del verde urbano.



Via Petilina

Piazza Guglielmo Marconi, piante di ligustro (*Ligustrum lucidum*) e robinie (*Robinia pseudoacacia*)





Piazza Filottete





Piazza Filottete: piante di ligustro (*Ligustrum lucidum*) ed un esemplare di leccio (*Quercus ilex*), l'adiacente piazzetta dell'emigrante: un esemplare di quercia da sughero (*Quercus suber*) (in basso a destra)





Piazzetta con il monumento dedicato ai Caduti: platano (*Platanus x acerifolia*) con una evidente potatura (?!), piante di fillirea (*Phillyrea*), tuia (*Thuja occidentalis*), mirto (*Myrtus communis* L., 1753), alloro (*Laurus nobilis*)





Spazio verde via A. Moro - tangenziale: l'area fino al 2014 (in alto a sinistra), diffuse piante di robinia (*Robinia pseudoacacia*) e pino (*Pino d'Aleppo* o *Pino brutia*), alcuni esemplari di albero di giuda (*Cercis siliquastrum*).





Scuola Primaria via D. Alighieri: il cortile era caratterizzato, fino a pochi anni fa, da una decina di piante di pioppo canadese (*Populus Canadensis*), oggi l'unico esemplare è il nostro amico "Pippo".
Piante diffuse presenti: ligustro (*Ligustrum lucidum*), magnolia (*Magnolia grandiflora* L., 1753), Frassino comune (*Fraxinus excelsior* L.), pino (Pino d'Aleppo o Pino brutia), albero di giuda (*Cercis siliquastrum*), eucalipto (*Eucalyptus*).





Scuola Primaria via D. Alighieri: campionatura del suolo con una trivella, analisi in campo e in laboratorio, suolo particolarmente ricco di carbonato di calcio. 🌱





Area vede in via Delle Tessitrici: piccola fascia verde con diffusa presenza dell'ailanto (*Ailanthus altissima*) e alcune piante autoctone: ulivo (*Olea europaea* L., 1753), perastro (*Pyrus pyraster* (L.) Burgsd.).



Conclusioni

Le conclusioni giungono al termine del nostro viaggio di “esplorazione”, un piccolo percorso di conoscenza, di riflessione, sulla sostenibilità ambientale della nostra città.

Il nostro paesaggio urbano, negli ultimi decenni, è stato stravolto dall’urbanizzazione, con nuove aree “cresciute” in modo caotico a discapito della vegetazione originaria, non sono state risparmiate le micro aree verdi presenti nel centro storico. Oggi i piccoli spazi, non edificati, sono stati colonizzati da specie opportuniste ed esotiche. Molte piante non sono “native”, non sono autoctone di questi luoghi, sono state piantate dall’uomo, dal cipresso, al pino, specie naturalizzate, al platano che è l’ibrido naturale *Platanus x acerifolia*, ottenuto dall’incrocio fra *Platanus orientalis*, nativo delle nostre zone sud-orientali e il *Platanus occidentalis* di origine americana. Alcune piante alloctone si diffondono “spontaneamente”, ricordiamo la diffusa *Robinia pseudoacacia* e l’ecologicamente devastante *Ailanto*, *Ailanthus altissima*, albero del paradiso, nativo della Cina. Una pianta non nativa è lo stesso pioppo “canadese”, *Populus Canadensis*, il nostro amico “Pippo”. Una serie di piante “migranti” che hanno approfittato della scarsa attenzione al verde pubblico, piccoli terreni abbandonati, che si sono “ecologicamente” adattate, grande è la capacità di alcune specie di occupare habitat e ambienti marginali, come le crepe in aree in aree cementificate, asfaltate. Gli spazi urbani non sono ambienti naturali, con svariate situazioni microclimatiche che hanno favorito un mix di piante coltivate o esotiche spontanee.

Nella nostra giungla urbana di cemento, frutto di un abusivismo “selvaggio”, assolvono però, con difficoltà, numerose funzioni ecosistemiche.

Il percorso didattico si propone di avviare, in modo concreto, un’azione di tutela, di riqualificazione del territorio urbano, salvaguardare i pochi spazi urbani rimasti ineditati per destinarli a verde pubblico e realizzare un parco periurbano per la conoscenza, la tutela delle specie vegetali autoctone.





Petilia Policastro, 18 giugno 2019

**Il Referente
Luigi Concio**

**Il Dirigente Scolastico
Elio Talarico**

